

REGIONE LOMBARDIA

**Legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2
“Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)
in Lombardia. Verso l'autonomia energetica”**

**BANDO CER Fase 2
Regime di aiuti di Stato SA.117254**

**MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI COMUNITÀ
ENERGETICHE RINNOVABILI – FASE 2: ATTIVAZIONE DI MISURE DI SUPPORTO FINANZIARIO PER
INTERVENTI RELATIVI A NUOVI IMPIANTI A FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI REALIZZATI SU
IMMOBILI PUBBLICI DI PROPRIETÀ DI SOGGETTI PUBBLICI A SERVIZIO DI COMUNITÀ
ENERGETICHE RINNOVABILI.**

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	4
A.1 PREMESSE	4
A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI	5
A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
A.4 SOGGETTI BENEFICIARI.....	6
A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA	6
B. CARATTERISTICHE DELL' AGEVOLAZIONE	7
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL' AGEVOLAZIONE	7
B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI	7
B.3 SPESE AMMISSIBILI	9
B.4 TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	10
B.5 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ.....	10
B.6 AIUTI DI STATO	11
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	12
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	12
C.1.1 Imposta di bollo	18
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	18
C.3 ISTRUTTORIA	18
C.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE.....	20
C.5 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE	20
C.5.1 Accettazione ed erogazione della prima quota di contributo	21
C.5.2 Caricamento verbale di avvio lavori e documenti di gara	21
C.5.3 Costituzione della CER	21
C.5.4 Erogazione della seconda quota di contributo	22
C.5.5 Erogazione del saldo del contributo e rendicontazione	22
C.5.6 Varianti progettuali	24
D. DISPOSIZIONI FINALI	24
D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	24
D.2 DECADENZE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI	25
D.3 PROROGHE DEI TERMINI	26
D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI.....	26
D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI.....	26
D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	27
D.6.1 Responsabile dell'iniziativa	27
D.6.2 Responsabile dell'attuazione	28
D.7 PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE.....	28

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI	28
D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI	30
D.10 DEFINIZIONI E GLOSSARIO	31
D.11 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI	32
D.12 ALLEGATI	34
Allegato 1 – Facsimile domanda di adesione	35
Allegato 2 – Facsimile relazione tecnica sintetica del progetto dell'impianto	38
Allegato 3 – Facsimile quadro economico	39
Allegato 4 – Facsimile cronoprogramma	40
Allegato 5 – Facsimile di atto di accettazione e richiesta prima quota	41
Allegato 6 – Facsimile richiesta seconda quota	43
Allegato 7 – Facsimile richiesta saldo	45
Allegato 8a – Facsimile rendicontazione spese - intermedia	47
Allegato 8b – Facsimile rendicontazione spese - finale	52
Allegato 9 – Facsimile richiesta proroga termini	57
Allegato 10a – Facsimile modulo soggetti CER non costituita	59
Allegato 10b – Facsimile modulo soggetti CER costituita	61

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 PREMESSE

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono uno strumento su cui l'Unione Europea ha puntato per dare una spinta alla transizione ecologica. In attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, contenuti nella direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 e nel decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di recepimento della stessa, Regione Lombardia ha approvato la legge regionale 2/2022 *"Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica"*, per la promozione, il supporto e il sostegno della Regione alla condivisione di energia prodotta da fonte rinnovabile con l'obiettivo della neutralità carbonica, sostenendo l'autoconsumo di energie rinnovabili e la nascita delle comunità energetiche. La prima attuazione della legge sopra citata è rappresentata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 6270 dell'11 aprile 2022, che promuove la costituzione di comunità energetiche rinnovabili sul territorio lombardo attraverso un'iniziativa suddivisa in due fasi, al fine di far emergere le potenzialità territoriali e sviluppare conseguenti azioni di supporto finanziario. La fase 1, descritta nella DGR 6270/2022, prevedeva la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse nella quale gli Enti Locali, in qualità di soggetti aggregatori, presentassero, sulla base delle indicazioni operative fornite nel provvedimento attuativo della DGR, una proposta di comunità energetica che, se ritenuta meritevole, potesse essere inserita all'interno di un apposito elenco. Il D.d.u.o. del 27 luglio 2022 n. 11097 *"Approvazione della manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di iniziativa degli enti locali"* e il successivo decreto dirigenziale n.18074 del 16 novembre 2023 *"Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di cui alla deliberazione n° XI/6270 del 11 aprile 2022. Approvazione dell'elenco delle proposte di comunità energetiche ritenute meritevoli di accedere alla fase 2"* hanno attivato e concluso questa fase.

In particolare, il decreto n. 18074 del 16 novembre 2023 come fase intermedia prodromica all'attivazione della Fase 2, richiedeva ai Comuni in elenco mediante l'apposita procedura predisposta su Bandi e Servizi, entro uno specifico termine, di trasmettere il quadro economico e il piano finanziario delle comunità energetiche proposte, al fine di quantificare opportunamente le risorse necessarie all'avvio della fase 2, specificando eventuali modifiche alle configurazioni iniziali intercorse.

La fase 2, descritta nella DGR 6270/2022 e oggetto del presente bando, prevedeva l'attivazione di specifiche misure di supporto finanziario agli interventi, da approvare con apposite Deliberazioni della Giunta Regionale.

Con DGR 3090 del 23 settembre 2024 *"Manifestazione d'interesse per la presentazione di progetti di Comunità Energetiche Rinnovabili – Fase 2: attivazione di misure di supporto finanziario per interventi relativi a nuovi impianti realizzati su immobili pubblici di proprietà di soggetti pubblici a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili"* è stato approvato l'avvio dell'iniziativa oggetto del presente bando.

A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI

Le comunità energetiche rappresentano i pilastri di un sistema energetico resiliente, poiché in grado di accelerare l'accesso all'energia "a km 0" grazie alle risorse rinnovabili disponibili a livello locale. L'obiettivo principale di una comunità energetica è generare benefici economici, ambientali e sociali per i propri membri e il territorio interessato, attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'aumento della produzione di energia rinnovabile. Una comunità energetica determina benefici e possibili ricadute locali per la collettività non solo dal punto di vista energetico ma anche sociale e ambientale, quali la crescita competitiva, l'occupazione, l'attrattività del territorio e il contrasto alla povertà energetica. Nell'ambito dell'attivazione della fase 2 descritta nelle premesse, l'iniziativa in oggetto è finalizzata al finanziamento di interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo di proprietà di soggetti pubblici, realizzati su immobili pubblici e a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) del territorio lombardo, così come definite nell'art. 2 del DM 414/2023.

A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Regionale:

- Legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2 "Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica";
- Deliberazione di Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 6270 "Approvazione dell'avviso di Manifestazione di Interesse per la presentazione di proposte di Comunità Energetiche Rinnovabili di iniziativa degli Enti Locali";
- D.d.u.o. n. 11097 del 27 luglio 2022 "Approvazione della manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di iniziativa degli enti locali";
- D.d.u.o n. 18074 del 16 novembre 2023 "Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili di cui alla deliberazione n° XI/6270 del 11 aprile 2022. Approvazione dell'elenco delle proposte di comunità energetiche ritenute meritevoli di accedere alla fase 2";
- Deliberazione di Giunta regionale 23 settembre 2024, n. 3090 "Manifestazione d'interesse – Fase 2: attivazione di misure di supporto finanziario per interventi relativi a nuovi impianti realizzati su immobili pubblici di proprietà di soggetti pubblici a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili";
- Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";
- Legge regionale 11 aprile 2022, n. 6 "Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale";
- Legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

Normativa Europea e Nazionale:

- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 (Decreto CACER), in vigore dal 24 gennaio 2024 e relativo Allegato 1 – Regole Operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR e s.m.i.;
- Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso (TIAD), allegato alla Delibera 727/2022/R/eel dell'ARERA;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2004)";
- Legge 28 febbraio 2020, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 (con particolare riferimento a Capo 1 "Disposizioni comuni" artt. 1-9, Capo II "Controllo" artt. 10-12 e art. 41 "Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento");
- Decreto Interministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".

Per quanto non previsto o esplicitato, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

L'azione è rivolta ai Comuni della Lombardia aderenti, in qualità di capofila, e agli Enti Locali e/o Soggetti pubblici partecipanti alle proposte di comunità energetiche ritenute meritevoli di accedere alla fase 2 di cui al D.d.u.o. n. 18074 del 16/11/2023 per le quali siano stati presentati, nei termini e nelle modalità stabilite da tale decreto, il quadro economico e il piano economico finanziario.

Possono essere beneficiari dei contributi di cui al presente bando solo i soggetti proprietari sia degli impianti oggetto di richiesta di finanziamento sia dell'immobile ove gli impianti sono localizzati; pertanto, ciascun soggetto (sia esso capofila o partecipante alla configurazione) è tenuto a presentare domanda di finanziamento per l'/gli impianto/i di sua proprietà, secondo le indicazioni di cui al punto C.1 e in coerenza con la proposta di comunità energetica presentata dal soggetto stesso o dal Comune capofila in fase 1.

A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria della misura è pari a euro 20.000.000,00, suddivisi nel bilancio regionale in euro 15.000.000,00 sull'annualità 2025 ed euro 5.000.000,00 sull'annualità 2026.

In considerazione della natura delle risorse finanziarie messe a disposizione, riconducibili alla Legge n. 350/2003, il contributo finanziario previsto dalla presente iniziativa è indirizzato unicamente alle spese relative agli interventi sul patrimonio pubblico.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

È finanziata la realizzazione di interventi descritti al successivo paragrafo B.2, attraverso un contributo erogato a fondo perduto fino al 40% del massimale di spesa ammissibile, IVA compresa, stabilito in base ai contenuti dell'Appendice E alle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR", redatte dal GSE in attuazione dell'art. 11 del DM 414/2023 (in seguito "Regole operative GSE"). Dunque, per "massimale di spesa ammissibile" si intende il costo di riferimento di investimento massimo calcolato per ciascun impianto, pari a:

- 1.500 €/kW per impianti di potenza fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per impianti di potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

In caso di realizzazione di più impianti, il limite del costo di investimento viene calcolato sulla potenza del singolo impianto, coerentemente con quanto indicato nel Quadro Economico e Piano Finanziario allegati alla proposta di CER.

Il contributo totale riconosciuto al beneficiario sarà pari al 40% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta per l'investimento (pari alla somma degli importi riconosciuti per ciascun impianto), la quale non potrà comunque essere superiore al massimale di spesa per impianto ammissibile sopra indicato.

I contributi non sono cumulabili con altri contributi di natura regionale; è prevista invece la cumulabilità con finanziamenti di natura statale o comunitaria per gli stessi interventi ¹ – fino all'importo massimo cumulato corrispondente al 40% del costo di riferimento di investimento massimo come sopra definito - nel rispetto della disciplina che regola le rispettive fonti finanziarie e le percentuali di finanziamento, e quanto stabilito dal DM 414/2023 e dalle Regole Operative GSE.

Ulteriori finanziamenti già ricevuti costituenti cumulo con la presente misura dovranno essere dichiarati in fase di compilazione della domanda di partecipazione (vedere successivo punto C.1).

Il mancato rispetto del suddetto cumulo comporta l'inammissibilità della domanda. Si rimanda al punto B.6 in merito al tema degli aiuti di Stato.

B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a finanziamento esclusivamente **interventi di nuova realizzazione** di impianti a fonti rinnovabili su immobili di proprietà dei soggetti beneficiari, come precedentemente definiti, facenti parte di CER già costituite al momento di presentazione della domanda o

¹ In particolare: iniziativa PNRR di cui al DM 414/2023 e iniziativa RL di cui alla DGR 2968/2024

da costituire obbligatoriamente entro la richiesta di erogazione della seconda quota di contribuzione a pena di decadenza del contributo.

Gli interventi candidabili all'operazione devono essere coerenti con le finalità e i contenuti dell'iniziativa e con la domanda di partecipazione presentata e sottoscritta durante le fasi precedenti della Manifestazione di Interesse: la configurazione proposta deve pertanto essere allineata con quanto trasmesso nella precedente fase di adesione o, in caso di eventuali modifiche, con quanto riproposto in occasione della trasmissione del quadro economico e del piano finanziario, secondo quanto indicato nella "Guida alla presentazione del quadro economico e del piano finanziario per le comunità di energia rinnovabile" riportata sulla piattaforma Bandi e Servizi. Nello specifico, è necessario che vi sia un allineamento delle caratteristiche tecniche degli impianti presentati nella domanda con quelle richieste in fase 1 o in occasione della trasmissione del quadro economico e del piano finanziario; l'aumento/diminuzione di potenza massimo degli impianti a servizio della CER può essere corrispondente ad un massimo del 15%. Inoltre, in caso di cambiamenti nell'assetto della CER, gli stessi vanno evidenziati e motivati nella relazione, aggiornando i calcoli di energia condivisa almeno a livello di cabina primaria, per eventualmente verificare che la quota di energia condivisa non sia diminuita, ma aumentata.

L'energia da fonti rinnovabili è quella proveniente da fonti non fossili, ossia l'energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, delle biomasse, dei gas di discarica, dei gas residuati dai processi di depurazione e del biogas, secondo le definizioni dei decreti legislativi n. 28/2011 e n. 199/2021. Gli impianti a fonti rinnovabili supportati sono dunque compresi nelle seguenti tipologie:

- ✓ Impianti solari fotovoltaici;
- ✓ Impianti idroelettrici;
- ✓ Impianti eolici;
- ✓ sistemi di accumulo;
- ✓ collettori solari termici;
- ✓ impianti aerotermici, geotermici, idrotermici e pompe di calore;
- ✓ impianti alimentati a biomassa (liquida, solida, gassosa).

Ogni soggetto beneficiario è tenuto al caricamento sul portale Bandi e Servizi della documentazione indicata nel successivo paragrafo C.1.

Si rammenta che:

- ogni impianto può essere messo a disposizione di una sola comunità energetica ossia essere incluso in una sola proposta progettuale, indipendentemente dal numero di impianti a fonti rinnovabili previsti in fase 1;
- gli impianti dovranno essere stati realizzati tramite intervento di nuova costruzione o di potenziamento di impianti esistenti: l'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi deve avere data successiva alla data di presentazione della domanda. Inoltre, in base a quanto previsto nel comma 6 dell'articolo 63 del Regolamento UE n. 1060/2021, gli interventi non dovranno essere stati materialmente completati o

interamente attuati prima che sia stata presentata la domanda di contributo, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno;

- gli impianti a fonte rinnovabile dovranno soddisfare i requisiti indicati al paragrafo 1.2.1.2 delle Regole operative GSE;
- il punto di connessione dell'impianto/UP² oggetto dell'intervento finanziato deve essere intestato al soggetto beneficiario del contributo al momento di presentazione della domanda e la titolarità deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo;
- ciascun impianto deve avere potenza massima di 1 MW (per la definizione di potenza di un impianto di produzione/UP si rimanda anche alle precisazioni di cui al paragrafo 1.2.1.5 Parte II delle Regole Operative sopra citate);
- ciascun impianto oggetto di agevolazione deve essere di proprietà del soggetto beneficiario del contributo, che ha l'obbligo di mantenerne la titolarità e la funzionalità per almeno 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo;
- gli impianti devono essere sottesi alla medesima cabina primaria.

B.3 SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario direttamente imputabili all'intervento e rappresentate nel quadro economico allegato alla domanda di contributo compilato secondo il format presente sul Sistema Informativo Bandi e Servizi e allegato al presente bando come parte integrante (Allegato 3). In relazione agli interventi, le spese ammissibili sono le seguenti:

1. i costi di fornitura e posa degli impianti alimentati a fonte rinnovabile, compresi i sistemi di accumulo, necessari alla gestione e alla connessione con la rete di distribuzione (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica, etc.);
2. i costi per le opere edili connesse alla messa in opera degli impianti;
3. gli oneri per la sicurezza;
4. le spese tecniche assimilabili alle attività preparatorie³ in misura non superiore al 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza, purché sostenute non oltre i 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;
5. le spese riferite alle somme a disposizione dell'Amministrazione, incentivi di cui all'allegato I.10 "Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure" art. 45, comma 1) del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (progettazione e direzione lavori effettuate internamente, Rup, contributi ANAC o Stazioni appaltanti);
6. le spese per gli allacci e la connessione alla rete elettrica nazionale;
7. le spese per la pubblicazione degli atti di gara;

² Unità di produzione.

³ Per "spese tecniche assimilabili alle attività preparatorie" si intende, a titolo di esempio: analisi di fattibilità economica, indagini, diagnosi energetiche, studi e analisi, rilievi, progettazione, consulenze professionali, spese per la redazione dell'attestato di prestazione energetica. La spesa tecnica fa riferimento ai costi sostenuti di cui agli esempi sopra per la realizzazione del/degli impianto/i della CER, non le spese relative a costituzione, gestione e manutenzione della comunità energetica.

8. le spese per imprevisti per fattispecie di cui all'allegato I .10 "Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure" art. 5, comma 2) del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (quota ammissibile: 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza);
9. le spese connesse a pubblicizzazione, informazione e comunicazione del progetto, fino a euro 500,00;
10. IVA su tutte le voci precedenti qualora non recuperabile.

Non sono ammesse le seguenti spese:

- le spese tecniche diverse dalle spese tecniche relative alle attività preparatorie, già sostenute oltre 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;
- le spese relative a impianti su proprietà private o altre spese non strettamente connesse alla realizzazione dell'impianto;
- le spese non indicate nel Quadro Economico presentato;
- le spese accessorie per gli adempimenti richiesti dal GSE;
- le spese riferite alla costituzione della CER, alla gestione delle configurazioni della CER e a manutenzioni/controllo degli impianti;
- le spese che non rientrano nelle categorie elencate tra quelle ammissibili o che non rispettano le specifiche condizioni del bando.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario.

Tali spese devono riferirsi ad interventi per i quali l'avvio lavori sia intervenuto dopo la presentazione della domanda.

Per non pregiudicare l'accesso alla Tariffa Premio prevista dal DM CACER è opportuno che il beneficiario verifichi che le spese ammissibili presentate siano riconducibili a quelle tipizzate all'Allegato 2 del DM CACER.

B.4 TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il termine massimo per la consegna ed inizio lavori degli interventi è stabilito al **31 dicembre 2026**.

Ogni intervento ammesso deve essere ultimato, collaudato e rendicontato entro il **31 dicembre 2027**, salvo proroga, nelle modalità specificate al punto D.3 del presente documento.

B.5 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità del progetto sarà valutata applicando i seguenti criteri:

- a) coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'iniziativa e con la domanda di partecipazione presentata e sottoscritta durante le fasi precedenti della Manifestazione di Interesse;
- b) appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari di cui al punto A.4 nelle modalità descritte al punto C.1;

- c) coerenza con la normativa europea sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- d) coerenza con la disciplina regionale in campo energetico e ambientale, in particolare con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- e) proprietà pubblica degli impianti realizzati in forza del contributo ricevuto, e mantenimento della stessa per almeno 5 anni;
- f) regolarità formale e completezza della documentazione richiesta dal bando;
- g) rispetto delle tempistiche e della procedura prevista dal bando;
- h) rispetto dei requisiti degli impianti di cui al punto B.2 del presente bando;
- i) rispetto di tutti i requisiti indicati al paragrafo 1.2.1.2 delle Regole operative GSE;
- j) non essere già assegnatario di altri contributi statali o comunitari per la realizzazione del medesimo intervento in misura superiore al 40%.

La mancanza di uno o più degli elementi indispensabili per l'ammissibilità del progetto comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

I progetti ritenuti ammissibili verranno poi valutati secondo i criteri specificati al punto C.3. del presente documento.

B.6 AIUTI DI STATO

Il presente bando attua il Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., in particolare con riferimento:

- al Capo I e II negli artt. 1-12 per la parte generale;
- all'art. 41 par. 1, 4, 5, 6 e 7 lettera a), per la parte speciale, che vengono di seguito riportati.

Art. 41 "Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento":

par. 1. "Gli aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, ad eccezione dell'energia elettrica prodotta da idrogeno rinnovabile, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I";

par. 4. "Gli aiuti agli investimenti a favore di unità di cogenerazione ad alto rendimento sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato solo nella misura in cui tali unità forniscano un risparmio complessivo di energia primaria rispetto alla produzione separata di calore ed elettricità di cui alla direttiva 2012/27/UE o a qualsiasi normativa successiva che sostituisca integralmente o parzialmente tale atto. Gli aiuti agli investimenti per progetti di stoccaggio di energia elettrica e di stoccaggio termico direttamente connessi alla cogenerazione

ad alto rendimento basata su fonti di energia rinnovabile sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato alle condizioni previste al paragrafo 1 bis del presente articolo.”;

par. 5. “Gli aiuti agli investimenti sono concessi a capacità installate o ammodernate di recente. L'importo degli aiuti è indipendente dalla produzione.”;

par. 6. “I costi ammissibili sono i costi complessivi dell'investimento.”;

par. 7. “L'intensità di aiuto non supera:

a) il 45% dei costi ammissibili per gli investimenti nella produzione di fonti di energia rinnovabili, comprese le pompe di calore conformi all'allegato VII della direttiva (UE) 2018/2001, l'idrogeno rinnovabile e la cogenerazione ad alto rendimento basata su fonti di energia rinnovabili.”.

Non sono finanziabili le attività nei settori esclusi dall'applicazione del Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i. di cui all'art. 1, né i soggetti che si trovano in stato di difficoltà ai sensi del Reg(UE) 651/2014 art. 2.18 ove applicabile.

Ai fini della partecipazione al bando, l'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività sovvenzionati deve essere successivo alla data di presentazione della domanda (art. 6).

Ai fini dell'erogazione del contributo sarà verificato nel Registro Nazionale Aiuti (RNA) che il soggetto beneficiario non sia destinatario di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. I soggetti beneficiari della presente misura dovranno dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 di non trovarsi in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Reg. UE 651/2014 e s.m.i. ove applicabile.

I contributi di cui al presente bando sono cumulabili con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento sopra citato.

Ai beneficiari verrà notificata tempestivamente qualsiasi comunicazione e/o rilievo da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del Regolamento stesso.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'azione è finalizzata al finanziamento di impianti a fonte rinnovabile a servizio di comunità energetiche.

Al fine di garantire la necessaria coincidenza tra il soggetto beneficiario e il soggetto proprietario dell'impianto oggetto di finanziamento e dell'immobile ove l'impianto è localizzato, è necessario che ogni soggetto pubblico (Comune capofila o Ente locale/soggetto pubblico partecipante alla configurazione) che ha previsto nella proposta progettuale ritenuta meritevole di accedere alla fase 2 della Manifestazione di Interesse di realizzare uno o più impianti su propri immobili di proprietà pubblica, presenti domanda di finanziamento autonomamente. Nei casi in cui nella proposta di CER presentata in fase 1 fossero stati previsti dei partenariati tra Comuni, con la previsione di realizzazione di impianti su più immobili di proprietà ciascuno di un diverso Comune o soggetto pubblico, è necessario che ciascuno di essi presenti domanda di finanziamento separata con riferimento al/ai proprio/i impianto/impianti, pur facendo parte di un'unica configurazione.

Le domande di partecipazione devono pertanto essere presentate separatamente:

- dal Comune capofila, con riferimento al/agli impianto/i realizzati su immobili di proprietà del Comune capofila;
- da ciascun Comune partecipante alla configurazione ritenuta ammissibile alla fase 2, con riferimento al/agli impianto/i realizzati su immobili di proprietà di detto Comune partecipante;
- da ciascun altro Ente locale o soggetto pubblico partecipante alla configurazione ritenuta ammissibile alla fase 2, con riferimento al/agli impianto/i realizzati su immobili di proprietà di tale soggetto.

Si specifica che in fase di adesione i soggetti pubblici facenti parte di un'unica configurazione di CER dovranno inserire l'*ID pratica* della proposta presentata dal proprio Comune capofila in fase 1, al fine di garantire le verifiche di coerenza col progetto originario.

Non saranno ritenute ammissibili né domande con riferimenti a *ID pratica* non inseriti nell'elenco delle proposte di comunità energetiche ritenute meritevoli di accedere alla fase 2 di cui al D.d.u.o. n. 18074 del 16/11/2023 né domande con riferimenti a *ID pratica* presenti nel suddetto elenco ma presentate da soggetti non facenti parte delle relative configurazioni originarie.

Con riferimento alla documentazione da caricare, ai soggetti beneficiari facenti parte della medesima configurazione è richiesto di allegare i documenti di cui ai punti C e E del presente paragrafo – ossia la Relazione aggiornata del progetto di CER e il Documento che evidenzia i soggetti partecipanti alla configurazione, oltre ai documenti relativi agli impianti specifici per i quali si richiede il finanziamento.

Si specifica che i quadri economici e le Relazioni tecniche di progetto, contenenti una sintesi della/delle potenza/e da installare (così come previste in fase di adesione), presentati dai vari soggetti beneficiari costituenti la medesima CER devono essere coerenti con il quadro economico complessivo e con la potenza complessiva della proposta presentata in fase 1, ovvero con le relative eventuali modifiche apportate al momento di

presentazione del quadro economico e del piano economico finanziario nei termini richiesti dal D.d.u.o. n. 18074 del 16/11/2023.

Nel caso in cui un Comune inserito nell'elenco di cui al decreto suddetto abbia presentato un progetto riferito alla realizzazione di impianti a servizio di due o più configurazioni di CER (in quanto afferenti a diverse cabine primarie), tale Comune è tenuto a presentare due o più domande, con l'inserimento dello stesso *ID pratica*, ciascuna con riferimento a una singola CER (singola cabina primaria). In questo caso, in merito ai documenti di cui ai punti C ed E del presente paragrafo, è necessario che ogni configurazione sia presentata e trattata autonomamente, pur facendo riferimento ad un unico Comune capofila e ad un unico *ID pratica*.

Nel caso in cui l'ente abbia necessità di presentare una nuova pratica in sostituzione di quella già inserita sul portale Bandi e Servizi il richiedente dovrà comunicare tramite pec, all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it, la volontà di rinunciare alla pratica già presentata al fine di consentire l'inserimento di una nuova domanda, entro i termini di apertura dello sportello.

La domanda, prodotta dal sistema e firmata elettronicamente dal Legale Rappresentante dell'ente richiedente, corredata della documentazione elencata di seguito, deve essere presentata esclusivamente online per mezzo del Sistema Informativo Integrato Bandi e Servizi (<http://www.bandi.regione.lombardia.it>), nell'apposita sezione e secondo le modalità ivi indicate, nel seguente intervallo temporale:

- **dalle ore 10.00 di giovedì 9 gennaio 2025**
- **fino alle ore 16.00 di giovedì 15 maggio 2025.**

Al termine della compilazione online il sistema informatico genera automaticamente il modulo di domanda di partecipazione, il cui fac-simile è riportato in allegato al presente bando (Allegato 1), che deve essere scaricato dal sistema, firmato elettronicamente dal Legale Rappresentante e successivamente ricaricato a sistema. Il firmatario della domanda di partecipazione si assume ogni responsabilità di verificare che il modulo ricaricato sia quello generato automaticamente dal sistema, garantendone integrità e contenuti in quanto saranno dichiarate inammissibili le domande incomplete o difformi dal modulo generato da Bandi e Servizi.

La sottoscrizione deve essere eseguita con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica

delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La procedura si conclude con l'invio al protocollo della domanda di partecipazione; il sistema informatico rilascia quindi in automatico numero e data di protocollo alla domanda di contributo.

Con riguardo agli allegati (facsimili e moduli) a questo documento, si evidenzia che essi forniscono solo una rappresentazione/esemplificazione delle informazioni che verranno richieste e così come saranno riportate nei documenti che verranno prodotti in automatico dal sistema Bandi e Servizi e, pertanto, non sostituiscono in alcun modo i moduli prodotti dal sistema, i quali, una volta generati, vanno scaricati, firmati digitalmente e ricaricati a sistema. Tali documenti saranno gli unici ritenuti validi ai fini dell'ammissione.

Per procedere all'invio della domanda di partecipazione il sistema richiede la compilazione secondo i modelli online (vedi allegati esemplificativi) e l'upload, in formato pdf, della seguente documentazione relativa al progetto:

- A. Domanda di partecipazione firmata, come sopra specificato (Allegato 1);
- B. Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante la proprietà dell'immobile, con relativa individuazione catastale, firmata digitalmente dal Legale Rappresentante;
- C. Relazione aggiornata del progetto di CER, strutturata per punti, che contenga obbligatoriamente i temi elencati di seguito, e descritti in maniera **completa ed esaustiva**:
 - a. gli obiettivi che si intendono raggiungere grazie alla costituzione della CER, espressi anche in termini di stima dei consumi energetici risparmiati (in kWh/anno), per tutta la comunità energetica in progetto;
 - b. le azioni e gli interventi da attivare o da sviluppare al fine del conseguimento degli obiettivi attesi, compresa la descrizione della/e campagna/e di sensibilizzazione, incontri e promozione delle comunità energetiche rivolta a tutta la cittadinanza;
 - c. le tempistiche di realizzazione degli interventi (costruzione e avvio impianto e costituzione formale della CER, se non ancora costituita);
 - d. l'identificazione del perimetro di estensione territoriale della comunità energetica entro i limiti di aggregazione stabiliti dal DM 414/2023 - *l'area massima entro cui può essere valorizzata l'energia elettrica autoconsumata, corrisponde all'area sottesa alla cabina primaria cui gli impianti di produzione e i punti di prelievo della CER sono connessi. Specificare la cabina primaria entro cui ricadano le utenze intestate ai clienti finali e/o ai produttori facenti parte della CER;*
 - e. l'analisi del fabbisogno energetico medio annuale di energia elettrica di tutti i soggetti costituenti la comunità. Nello specifico, è necessario indicare i valori di produzione totale, di autoconsumo fisico, di immissioni in rete per ciascun

- impianto, evidenziando i dati per gli impianti per i quali si richiede il finanziamento, ed energia condivisa all'interno della configurazione;
- f. la descrizione della tipologia, della localizzazione e della potenza elettrica da fonte rinnovabile di nuova installazione a servizio della CER. Inoltre, è necessario indicare i valori di produzione totale, di autoconsumo fisico, di immissioni in rete per ciascun impianto - evidenziando i dati per gli impianti per i quali si richiede il finanziamento - e di energia condivisa all'interno della configurazione;
 - g. la descrizione e il censimento degli impianti a fonti rinnovabili già esistenti ⁴ o comunque già realizzati che si intende far rientrare nella CER, anche se non finanziati dal presente bando;
 - h. la stima del potenziale di fonti energetiche rinnovabili entro il perimetro della comunità energetica (in kW e kWh/anno), comprendendo l'eventuale recupero di calore da processi produttivi;
 - i. la stima dei risparmi in bolletta per i prosumer beneficiari dell'iniziativa regionale e la stima dell'incentivo generato sull'energia condivisa;
 - j. le modalità di reinvestimento dei benefici economici ottenuti dalla comunità energetica in servizi alla collettività. A solo titolo di esempio, il reinvestimento dei benefici economici può essere rappresentato dall'introduzione di nuovi servizi o agevolazioni alla collettività;
 - k. la proposta di distribuzione degli incentivi anche a favore di soggetti in condizioni di povertà energetica e/o vulnerabilità;
 - l. una stima del numero delle utenze potenzialmente attivabili a seguito della costituzione della comunità energetica nonché stima della relativa potenza impegnata e della producibilità annua;
 - m. la descrizione della tipologia di tecnologie e sistemi intelligenti per la gestione e l'utilizzo efficiente dell'energia anche a supporto degli utilizzatori finali;
 - n. la presenza di colonnine di ricarica elettrica in progetto o esistenti e relativa localizzazione;
 - o. l'analisi delle nuove prospettive occupazionali e/o formative a seguito della costituzione della CER, espresse come numero di addetti previsto (facendo riferimento alle figure relative alla gestione degli impianti a fonti rinnovabili realizzati o, in generale, alla gestione della comunità energetica);
 - p. la descrizione degli interventi virtuosi di efficientamento sul patrimonio edilizio pubblico già realizzati o in fase di realizzazione, che consente di conoscere lo stato di efficientamento degli edifici dedicati alla localizzazione e utilizzazione dei nuovi impianti;

⁴ Per impianti "esistenti" si intendono quelli entrati in esercizio al 15 dicembre 2021 (data di entrata in vigore del Dlgs. 199/2021): nel caso di CER tali impianti possono rientrare nella configurazione ma la potenza degli stessi non può superare il 30% della potenza complessiva degli impianti appartenenti alla CER. Ai fini del calcolo della sola tariffa incentivante, invece, tali impianti non concorrono al calcolo della stessa, mentre potranno essere computati nel calcolo quegli impianti già realizzati/entrati in esercizio dopo la regolare costituzione della CER e dopo l'entrata in vigore del D.M. CACER 414/2023. Si rimanda al punto 1.2.1.2 delle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR", redatte dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per ulteriori specifiche circa la possibilità di far rientrare nel calcolo della tariffa incentivante impianti esistenti.

La relazione ha format libero, ma deve essere presentata in formato .pdf e organizzata per punti, trattando e descrivendo puntualmente quanto richiesto sopra da a) a o). Eventuali allegati o documenti di supporto possono essere inseriti in coda oppure come file a parte.

- D. Relazione tecnica sintetica del progetto dell'impianto, contenente una sintesi della/delle potenza/e da installare, la localizzazione e relativo costo di riferimento massimo ammissibile per impianto (Allegato 2);
- E. Documento che evidenzia i soggetti partecipanti alla configurazione:
 - Nel caso di CER da costituire: elenco dei soggetti che costituiranno la comunità energetica rinnovabile e il loro ruolo all'interno della stessa (Allegato 10a);
 - Nel caso di CER costituita: allegare copia dello Statuto, atto costitutivo e dell'elenco dei soggetti partecipanti (Allegato 10b).
- F. Progetto esecutivo del/degli impianto/i, composto almeno da:
 - a. elaborati grafici e relazioni relative agli impianti
 - b. planimetria e visura catastale dell'immobile dove è localizzato l'impianto
 - c. computo metrico estimativo, con incidenza della manodopera;
 - d. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - e. atto di approvazione della proposta progettuale;
 - f. Quadro Economico di progetto aggiornato (Allegato 3);
 - g. Cronoprogramma relativo all'intervento (Allegato 4);
 - h. CUP (se presente).
- G. Documentazione relativa alla richiesta di allaccio dell'impianto.
- H. Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante la non sussistenza delle circostanze di cui all'art. 2, punto 18 del Reg. UE 651/2014 ("impresa in difficoltà"), firmata digitalmente dal Legale Rappresentante.

Nella compilazione della domanda dovranno tra l'altro essere dichiarati:

- la proprietà dell'immobile sul quale si intendono realizzare gli interventi proposti;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza, concorrenza e appalti pubblici;
- l'accettazione delle condizioni previste dal presente bando e l'impegno, in caso di assegnazione del contributo, al rispetto di tutti gli obblighi da ciò derivanti;
- la completezza della documentazione allegata;
- il rispetto delle tempistiche e delle procedure previste;
- la recuperabilità/non recuperabilità o compensabilità dell'IVA sulle voci di costo ammissibili;
- se gli interventi proposti fruiscono di altre forme pubbliche di incentivazione ed in che quota percentuale.

Le domande pervenute ma presentate con modalità difformi rispetto alla procedura descritta nella presente sezione oppure incomplete saranno ritenute inammissibili.

C.1.1 Imposta di bollo

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo è assegnato attraverso una procedura valutativa a graduatoria. Gli interventi ammessi in esito alla procedura di seguito descritta saranno inseriti in una graduatoria a scorrimento e finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La modalità di assegnazione del punteggio è descritta nel successivo punto C.3.

Le proposte che otterranno lo stesso punteggio verranno finanziate in ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.3 ISTRUTTORIA

La procedura di valutazione prevede due fasi:

1. Fase di verifica dell'ammissibilità formale della richiesta di agevolazione, nel corso della quale si procederà alla verifica in ordine ai criteri di ammissibilità generali e specifici (B.5) e alla completezza della documentazione presentata;
2. Fase di valutazione di merito tecnico - che presuppone il positivo esito delle verifiche di cui alla precedente punto 1 - con riferimento agli elementi qualificanti di seguito riportati, nel corso della quale si procederà all'attribuzione di un punteggio per ciascun progetto.

L'istruttoria delle domande, al fine della verifica delle condizioni di ammissibilità e dell'inserimento in graduatoria, è eseguita dal Nucleo di Valutazione interno dalla *Unità Organizzativa Risorse Energetiche* della Direzione Generale *Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica* di Regione Lombardia, con eventuale supporto da parte del Nucleo Operativo CERL di ARIA S.p.A., individuata come Ente del Sistema regionale che fornisce assistenza tecnica per la promozione e lo sviluppo delle CER, in attuazione della Legge regionale n. 2 del 23 febbraio 2022.

La domanda sarà valutata con l'esame della nuova relazione, verificando la presenza di tutti gli elementi elencati dalla lettera a) a o) di cui alla lettera C del punto C.1, in particolare:

- gli elementi dalla lettera a) alla lettera j) sono considerati **elementi essenziali**; pertanto, costituiscono requisito di ammissibilità della proposta;
- gli elementi dalla lettera k) alla lettera o) sono considerati **elementi qualificanti** e verranno valutati esclusivamente se è soddisfatto il requisito di cui sopra. Inoltre, gli stessi devono essere presenti in numero minimo di quattro e contestualmente

garantire il raggiungimento di un punteggio minimo di 13 punti, assegnato come segue:

Indicazione del numero di utenze potenzialmente attivabili e stima della relativa potenza impegnata e della producibilità annua 0-5	0	Nessuna indicazione del numero di utenze, della potenza impegnata e della producibilità annua
	3	Indicazione del solo numero di utenze o della sola stima della potenza impegnata/producibilità annua
	5	Indicazione sia del numero di utenze che della stima della potenza impegnata/producibilità annua
Proposta di soluzioni impiantistiche o gestionali innovative 0-5	0	Nessuna soluzione impiantistica e gestionale innovativa descritta
	3	Una soluzione impiantistica e gestionale innovativa ben specificata e descritta nel dettaglio
	5	Più soluzioni impiantistiche e gestionali innovative ben specificate e descritte nel dettaglio
Presenza di colonnine di ricarica elettrica (es. Indicazione del numero, posizionamento, potenze installate, ecc) 0-5	0	Colonnine non previste e non esistenti
	3	Colonnine già esistenti
	5	Colonnine nuove di progetto
Analisi delle prospettive occupazionali e/o formative per la gestione degli impianti a fonti rinnovabili realizzati (es. numero di addetti previsti, impiego di soggetti appartenenti a categorie con fragilità) 0-3	0	Nessun nuovo addetto
	1	Almeno 1 nuovo addetto
	2	Tra 1 e 3 addetti
	3	Più di 3 addetti
Consistenza ed efficacia degli interventi di efficientamento energetico già realizzati sul patrimonio edilizio dei soggetti pubblici partecipanti 0-7	0	Nessun intervento fatto o descritto
	1	Almeno 1 intervento realizzato dopo il 2015 e descritto
	3	Almeno 2 interventi realizzati dopo il 2015 e descritti
	5	Almeno 3 interventi realizzati dopo il 2015 e descritti
	7	Più di 3 interventi realizzati dopo il 2015 e descritti

Entro **60** giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione delle attività istruttorie, il Responsabile dell'iniziativa procede all'approvazione del provvedimento che contiene gli elenchi delle proposte ammesse e finanziate, ammesse ma non finanziate e non ammesse, con motivazione sintetica della causa di esclusione, e dispone la pubblicazione degli atti relativi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nella sezione Bandi del sito istituzionale (portale www.bandiregione.lombardia.it) oltre alla comunicazione a mezzo pec ai soggetti partecipanti.

I progetti ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse restano in graduatoria e possono beneficiare delle eventuali risorse rese disponibili da rinunce o revoche, ovvero sulla base di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al punto A.5 del presente bando.

Gli interventi devono essere ultimati, collaudati e rendicontati entro il **31 dicembre 2027**, salvo proroga, che può essere concessa fino ad un massimo di 12 mesi aggiuntivi complessivi (si rimanda al punto D.3).

Il provvedimento di cui sopra potrà definire nuove tempistiche di attuazione nel caso di eventuale rideterminazione delle stesse.

C.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni ad integrazione della documentazione ricevuta, gli elementi richiesti e la eventuale relativa documentazione devono pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni trasmessa dal Responsabile dell'iniziativa tramite la piattaforma Bandi e Servizi. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Si specifica che le comunicazioni avverranno esclusivamente tramite il portale Bandi e Servizi nella pagina riferita alla domanda presentata. Notifiche delle avvenute comunicazioni saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica richiesto ed indicato in fase di adesione; pertanto, si invita a monitorare suddetta casella di posta, in quanto i termini temporali specificati in eventuali richieste di integrazioni verranno calcolati facendo riferimento alla data di rilascio della richiesta sul portale.

Eventuali modifiche all'indirizzo di posta elettronica indicato in fase di adesione dovranno essere comunicate tempestivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda di partecipazione.

C.5 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo assegnato a ciascun soggetto beneficiario è erogato allo stesso in tre quote, secondo le seguenti modalità:

- prima quota, in anticipo e pari al 30% del contributo assegnato, all'accettazione dello stesso;
- seconda quota, di importo pari al 50% del contributo assegnato, alla rendicontazione delle spese sostenute per un importo pari almeno a quello versato con la prima quota;
- saldo, eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze della gara d'appalto, ad intervento concluso, collaudato e con rendicontazione dei lavori presentata fino all'ammontare delle spese ammissibili sostenute.

L'erogazione delle quote di contributo oltre che nelle modalità sopra descritte è effettuata sulla base delle effettive disponibilità del capitolo del Bilancio regionale dedicato all'attuazione della misura.

C.5.1 Accettazione ed erogazione della prima quota di contributo

Entro **30** giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria e a seguito della sua pubblicazione sul portale Bandi e Servizi, i soggetti beneficiari del finanziamento devono accettare formalmente il contributo e richiedere l'erogazione della prima quota dello stesso compilando sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo "*Atto di accettazione e richiesta prima quota*", disponibile nella pratica online ed esemplificato nell'Allegato 5, e completo di tutti i dati ivi richiesti, incluso il codice CUP dell'intervento finanziato: il modulo precompilato deve essere scaricato, firmato digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricato a sistema.

Il Responsabile dell'attuazione procede alla liquidazione della prima quota di contributo entro il termine di **45** giorni dal ricevimento dell'atto di accettazione e richiesta di erogazione prima quota.

C.5.2 Caricamento verbale di avvio lavori e documenti di gara

A seguito della liquidazione della prima quota il soggetto beneficiario inserisce nella pratica su Bandi e Servizi la data effettiva di avvio lavori e allega copia del verbale di avvio lavori.

Il termine massimo per l'avvio lavori è stabilito al **31 dicembre 2026**.

Il caricamento della copia del verbale di avvio lavori è consentito entro e non oltre **30** giorni dalla data ultima consentita per avviare i lavori, pena la decadenza del contributo.

La trasmissione del verbale di avvio lavori e l'indicazione della data di avvio lavori sono obbligatori per poter procedere alla richiesta di erogazione della seconda quota del contributo.

Al fine di verificare la correttezza delle procedure di gara, il beneficiario trasmette contestualmente a questa richiesta anche la seguente documentazione:

- Codice Identificativo di Gara (CIG);
- Bando di gara per l'appalto;
- Provvedimento di aggiudicazione completo del Verbale di gara;
- Copia del contratto di appalto (o, in caso di consegna lavori in pendenza di contratto, allegare relativo verbale);
- Quadro Economico finale a seguito di affidamento lavori;
- Check list appalti per il controllo del rispetto degli adempimenti specifici stabiliti dal D. Lgs. 36/2023, in merito all'affidamento di contratti pubblici;
- Foto rappresentative del "cartello di cantiere" redatto secondo le indicazioni riportate al capitolo D.7.

C.5.3 Costituzione della CER

Per poter accedere alla richiesta di erogazione della seconda quota, il soggetto beneficiario è tenuto a caricare l'atto costitutivo della CER, al fine di dimostrare che l'impianto/gli impianti che verranno realizzati con il contributo concesso sono effettivamente a disposizione e ad uso della CER di progetto, e il relativo Statuto,

redatto secondo le modalità di cui punto 1.2.2.2. delle “Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR”, redatte dal GSE in attuazione dell'art. 11 del Decreto 414/2023.

Si specifica che gli impianti finanziati dalle presenti risorse dovranno restare a servizio della CER per almeno 5 anni dalla data di entrata in esercizio degli stessi, pena la decadenza del contributo e la restituzione del finanziamento ricevuto.

Inoltre, il beneficiario si impegna a mettere a servizio della CER l'impianto finanziato a partire dalla richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso sul portale GSE.

C.5.4 Erogazione della seconda quota di contributo

Per poter effettuare la richiesta di erogazione della seconda quota, di importo pari al 50% del contributo assegnato, è necessario allegare il modulo di rendicontazione intermedia delle spese sostenute (Allegato 8a), per un importo pari almeno a quello ricevuto con la prima quota (30% del contributo assegnato).

Prima di rendicontare, il sistema consente di intervenire sul Quadro economico di progetto e sul Cronoprogramma dei lavori: al soggetto beneficiario sarà chiesto se, a seguito delle procedure di gara, è necessario apportare modifiche al Quadro economico, aggiornandolo a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, e al Cronoprogramma, oppure se confermarli così come sono stati determinati in fase di presentazione della proposta di CER. Nel caso si debbano apportare delle modifiche sarà consentito compilare i due documenti con le stesse modalità e nel formato identico a quello inviato in fase di presentazione della domanda di contribuzione, indicando:

- nel Cronoprogramma, per ciascuna fase procedurale le nuove tempistiche, le quali devono restare coerenti con quelle previste dal bando;
- nel Quadro economico, a seguito della conclusione delle procedure di gara, eventuali ribassi sopraggiunti.

A questo punto sarà possibile caricare il modulo di rendicontazione intermedia (Allegato 8a) e, solo a seguito di verifica dello stesso e dei documenti di supporto allegati, sarà possibile compilare sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo “*Richiesta seconda quota*”, disponibile nella pratica online ed esemplificato nell'Allegato 6: tale dichiarazione va scaricata, firmata digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricata a sistema.

Il Responsabile dell'attuazione procede quindi alla liquidazione della seconda quota di contributo, entro il termine di **45** giorni dal ricevimento della richiesta.

C.5.5 Erogazione del saldo del contributo e rendicontazione

Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze della gara d'appalto, il beneficiario inserisce nella pratica sulla piattaforma Bandi e Servizi la data del collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione e ne allega la copia, entro **30** giorni dalla data stessa del collaudo.

Entro **90** giorni dalla data di effettuazione del collaudo il beneficiario trasmette al Responsabile dell'attuazione la "*Richiesta erogazione saldo*" (Allegato 7) compilando sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo dedicato e reso disponibile nella pratica online previa rendicontazione finale delle spese ammissibili sostenute (Allegato 8b), da effettuarsi nelle stesse modalità previste per la rendicontazione intermedia e descritte nel paragrafo precedente.

Entro i suddetti 90 giorni, il beneficiario deve corredare la domanda di saldo con la seguente documentazione:

1. provvedimento di approvazione della spesa sostenuta completo del quadro economico finale relativo all'intervento;
2. rendicontazione dettagliata delle spese sostenute, costituenti il Quadro Economico Finale, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento.

L'elenco delle spese sostenute deve essere completo di:

- numerazione e data dei titoli di spesa;
- ragione sociale del fornitore;
- oggetto delle fatture/descrizione della spesa;
- importo con indicazione del valore imponibile;
- valore dell'Imposta sul Valore Aggiunto;
- indicazione della modalità di liquidazione dell'IVA;
- estremi delle quietanze di liquidazione delle spese;
- copia delle fatture e delle relative quietanze;

3. idonea documentazione fotografica della targa attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità in carico al soggetto beneficiario di cui al punto D.1 e delle principali opere realizzate;
4. relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato; dovrà in particolare essere evidenziato il raffronto tra dati iniziali di progetto e valori finali degli indicatori di realizzazione definiti al paragrafo D.5.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari ed assolvere a tutti gli obblighi previsti dalla legge 136/2010 "Tracciabilità flussi finanziari", tutte le operazioni finanziarie inerenti al contributo regionale e relative ad incassi, pagamenti e operazioni devono essere effettuate attraverso il/i conto corrente/i indicato/i sul sistema Bandi e Servizi.

A seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa tramite Bandi e Servizi, e delle verifiche circa il rispetto delle condizioni di finanziamento, il Responsabile dell'attuazione, entro **60** giorni dalla richiesta di erogazione del saldo, provvede all'erogazione della quota a saldo del contributo così come rideterminato in relazione all'entità delle spese ammissibili effettivamente rendicontate.

Il contributo finale non può in ogni caso superare l'importo concesso, eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze di gara.

Il termine per la rendicontazione finale dei lavori e delle spese deve rispettare quanto prescritto in termini temporali al punto B.4.

C.5.6 Varianti progettuali

Non sono ammesse varianti progettuali.

Saranno valutate dal Responsabile dell'attuazione eventuali varianti in corso d'opera, delle quali deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione tramite richiesta a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo *entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it*.

In ogni caso le varianti in corso d'opera, a pena revoca del finanziamento, non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non danno luogo a incrementi del beneficio economico approvato.

Esse potranno essere ammesse a condizione che:

- non peggiorino il punteggio totale assegnato in fase di istruttoria;
- non pregiudichino il possesso dei requisiti previsti dal bando.

L'ammissibilità delle modifiche dovrà essere riconosciuta dal Responsabile all'attuazione del presente bando tramite comunicazione a mezzo posta elettronica certificata.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

L'ente beneficiario del contributo, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, deve:

- portare a termine l'intervento entro e non oltre i termini stabiliti, salvo proroghe eventualmente concesse nei termini previsti dal bando, compatibilmente coi termini previsti dalla L.R. 34/78;
- assicurare con risorse proprie la copertura finanziaria della parte di progetto non supportata dal contributo massimo erogabile del presente bando;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dal presente bando e dalla normativa vigente;
- mantenere in esercizio ed efficienza le opere finanziate attraverso il presente bando e non cederne la proprietà per almeno cinque anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, a pena di revoca e restituzione del contributo;
- non apportare modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari;
- conservare la documentazione originale di spesa, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo;
- accettare, sia durante la realizzazione dell'intervento sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che possono essere effettuati ai fini della valutazione dell'intervento finanziato e dell'accertamento della regolarità della sua realizzazione;
- rispettare gli adempimenti in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dalla legge 136/2010;
- utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le modalità definite da Regione Lombardia;

- assicurare adeguata evidenza del contributo regionale per la realizzazione dell'intervento;
- coordinarsi con il Referente della CER costituita per la registrazione nel *Sistema di monitoraggio delle CACER* di cui all'articolo 5 della legge regionale 2/2022 e per la comunicazione delle informazioni richieste dal medesimo sistema, nonché per il relativo aggiornamento annuale, garantendo in particolare che ogni impianto finanziato venga censito come impianto a servizio della CER a cui afferisce;
- pubblicizzare l'intervento con idonea cartellonistica.

Come previsto all'ultimo punto dell'elenco precedente, il beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. pagine web dedicate, materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) che esso è realizzato con il concorso di Regione Lombardia;
- apporre sull'immobile oggetto degli interventi finanziati, ad intervento concluso, una targa in un luogo visibile al pubblico che contenga il logo regionale e che indichi che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Si rimanda al successivo punto D.7 per ulteriori specifiche in merito.

D.2 DECADENZE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La decadenza dal contributo assegnato può avvenire qualora si accerti una o più delle seguenti circostanze:

- mancato rispetto dei termini di attuazione del progetto come previsti al punto B.4 e delle tempistiche di cui al punto C.5;
- irregolarità attuative nelle procedure di gara e nell'attuazione degli interventi;
- mancanza di requisiti e di presupposti sui quali il contributo è stato concesso, anche con riferimento all'inquadramento relativo agli aiuti di Stato;
- cessione della proprietà del/degli impianto/i o dell'immobile presso cui è stato realizzato l'intervento finanziato;
- l'impianto viene tolto dal servizio della CER prima di 5 anni dall'erogazione del saldo finale;
- nel caso in cui tutta o parte della documentazione relativa al progetto finanziato non fosse accessibile o ne venisse accertata l'irregolarità;
- mancato rispetto delle indicazioni, delle prescrizioni normative, dei vincoli e delle scadenze contenuti nel presente bando;
- modifiche progettuali che comportano la variazione o la revisione dei criteri di ammissibilità previsti.

Il contributo decade con provvedimento del Responsabile dell'attuazione; qualora siano state già erogate una o più rate il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute, comprensive degli interessi legali maturati, con le modalità e i tempi indicati nei decreti di decadenza.

Qualora l'ente beneficiario intenda rinunciare al contributo, ovvero alla realizzazione dell'intervento, deve darne formale comunicazione a mezzo posta elettronica certificata al Responsabile dell'attuazione che provvede ad assumere gli atti conseguenti.

La rinuncia al contributo comporta la restituzione delle eventuali somme già erogate con l'applicazione degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

D.3 PROROGHE DEI TERMINI

Non sono previste proroghe relative al termine di consegna e avvio lavori.

Il beneficiario può chiedere, una sola volta, la proroga dei termini temporali relativi al termine previsto per l'ultimazione, il collaudo e la rendicontazione dei lavori, così come definiti dal presente bando - la quale può essere concessa come previsto dalla Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978 - attraverso la compilazione online sul portale Bandi e Servizi dell'apposito modulo di richiesta di proroga dei termini (Allegato 9), completo degli allegati richiesti.

Nel modulo devono essere indicate dettagliatamente le motivazioni del differimento dei termini e deve essere compilato il nuovo cronoprogramma delle attività di realizzazione.

Al termine della procedura di compilazione verrà generato un documento che deve essere scaricato, firmato digitalmente dal Legale Rappresentante ed inviato – unitamente a tutti gli allegati richiesti - alla casella pec entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto "Richiesta proroga dei termini – Bando CER - Fase 2".

La proroga è disposta con provvedimento motivato del Responsabile dell'attuazione.

D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva di effettuare a campione controlli in loco e sulla documentazione presentata, sia durante la realizzazione degli interventi sussidiati sia nel periodo successivo alla loro messa in funzione, per la verifica della corretta gestione delle risorse regionali.

A tal fine l'ente beneficiario del contributo si impegna a corrispondere ai controlli dei progetti ammessi al contributo disposti da Regione Lombardia, fornendo informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti nonché a favorirne lo svolgimento anche mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità economica e tecnica della realizzazione degli interventi finanziati.

D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del procedimento, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti da Regione Lombardia per effettuare il monitoraggio dei progetti finanziati.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti, in coerenza con il PRSS XII Legislatura - Missioni 5.1.2 e 5.1.3:

- Numero di Comunità Energetiche Rinnovabili finanziate;
- Energia rinnovabile autoconsumata dalle CER finanziate;
- Potenza FER attivata a seguito dell'iniziativa (MW).

Con riferimento agli indicatori, nella fase conclusiva del progetto, il soggetto beneficiario dovrà predisporre una relazione (vedi punto C.5.5) relativa ai risultati ottenuti grazie all'intervento realizzato.

In particolare, nella relazione devono essere indicati:

- l'energia autoconsumata dalla costituita CER (kWh/anno);
- la potenza installata a servizio della costituita CER (kW);
- il valore stimato di riduzione di prelievo di energia elettrica da rete (kWh/anno);
- l'energia immessa in rete (kWh/anno);
- la stima dell'ammontare previsto dei contributi riconosciuti dal GSE nell'ambito del contratto per il servizio dell'autoconsumo diffuso (€/anno).

In conformità con quanto previsto dall'art. 5 della l.r. 2/2022, le CER costituite sul territorio regionale dovranno registrarsi sul Sistema regionale di monitoraggio delle CACER e comunicare le informazioni relative al loro esercizio attraverso il suddetto Sistema regionale di monitoraggio delle CACER. È fondamentale precisare che, contestualmente alla registrazione della CER su tale sistema di monitoraggio, l'impianto oggetto del finanziamento dovrà essere censito come impianto a servizio della CER.

Pertanto, il beneficiario del finanziamento, in conformità con l'art. 7, comma 3 della l.r. 2/2022, sarà tenuto a fornire i dati relativi all'impianto finanziato al soggetto responsabile della registrazione della CER sul sistema di monitoraggio (sia esso il rappresentante legale, il referente della CER o un altro soggetto delegato dal rappresentante legale).

Il beneficiario si impegna a dare disponibilità per fornire ulteriori informazioni e/o a partecipare, a titolo gratuito, ad eventuali successive campagne di monitoraggio realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati, e finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati tecnici a scopo scientifico e conoscitivo.

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.6.1 Responsabile dell'iniziativa

Il Responsabile dell'iniziativa è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Risorse Energetiche della D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica.

D.6.2 Responsabile dell'attuazione

Il Responsabile dell'attuazione è il Dirigente pro tempore della Struttura Pianificazione ed Efficientamento Energetico dell'Unità Organizzativa Risorse Energetiche della D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica.

D.7 PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE

I beneficiari dei contributi oggetto del presente provvedimento sono tenuti a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione degli interventi finanziati (es. pagine web dedicate, materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che essi sono realizzati con il concorso di Regione Lombardia;
- esporre durante tutto il periodo di realizzazione dell'intervento poster e/o cartelli di cantiere temporanei, collocati in un luogo visibile al pubblico e contenenti il logo regionale e l'indicazione che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- a fine lavori apporre una targa sugli immobili oggetto degli interventi finanziati, collocata in un luogo visibile al pubblico e contenente il logo regionale e l'indicazione che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Le istruzioni riguardanti la cartellonistica, il logo di Regione Lombardia e i font relativi saranno opportunamente comunicati ai beneficiari.

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono pubblicati sul B.U.R.L. e sono inoltre disponibili sul sito web della Regione Lombardia, all'indirizzo:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-enti-locali-montagna-risorse-energetiche-utilizzo-risorsa-idrica>

e sul sito web della piattaforma Bandi e Servizi, all'indirizzo:

www.bandi.regione.lombardia.it

Per tutte le informazioni riguardanti il bando è a disposizione la casella di posta elettronica dedicata:

manifestazione_cer@regione.lombardia.it

Informazioni di carattere generale potranno essere richieste anche al numero gratuito 800 318 318 o agli sportelli di Spazio Regione presso le Sedi territoriali di Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di Provincia.

Sul sito www.bandiregione.lombardia.it sono disponibili i video tutorial riguardanti le modalità di registrazione. Per assistenza tecnica circa l'utilizzo del servizio per la compilazione della domanda è possibile contattare il numero verde 800 131 151, attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 9.00 alle ore 20.00.

Per rendere più agevole la partecipazione, in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda Informativa, di seguito riportata (*).

TITOLO	BANDO CER - Fase 2. Manifestazione d'interesse per la presentazione di progetti di comunità energetiche rinnovabili – Fase 2: attivazione di misure di supporto finanziario per interventi relativi a nuovi impianti a fonti energetiche rinnovabili realizzati su immobili pubblici di proprietà di soggetti pubblici a servizio di comunità energetiche rinnovabili.
DI COSA SI TRATTA	L'iniziativa intende finanziare interventi di realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo su immobili pubblici di proprietà di soggetti pubblici e a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) del territorio lombardo, così come definite nell'art. 2 del DM 414/2023.
TIPOLOGIA	Sovvenzione (contributi a fondo perduto nei limiti sotto specificati)
CHI PUÒ PARTECIPARE	Comuni, Enti locali e/o soggetti pubblici della Lombardia capofila/partecipanti alle proposte di CER ritenute meritevoli di accedere alla fase 2 di cui al DDUO 18074/2023 e per le quali siano stati presentati QE e piano economico finanziario.
RISORSE DISPONIBILI	Euro 20.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Contributo a fondo perduto fino al 40% del costo di riferimento di investimento massimo, IVA compresa, stabilito in base ai contenuti dell'Appendice E alle "Regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR", redatte dal GSE in attuazione dell'art. 11 del DM 414/2023, pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.500 €/kW per impianti di potenza fino a 20 kW; • 1.200 €/kW per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW; • 1.100 €/kW per impianti di potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW; • 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW, <p>In caso di realizzazione di più impianti, il limite del costo di investimento viene calcolato sulla potenza del singolo impianto, coerentemente con quanto indicato nella documentazione allegata alla proposta di CER.</p> <p>Regione Lombardia provvederà a trasferire il contributo assegnato in tre quote:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la prima quota (anticipo), pari al 30% del contributo assegnato, a seguito dell'accettazione dello stesso; • la seconda quota, pari al 50% del contributo assegnato, a seguito dell'affidamento dei lavori e della

	<p>rendicontazione delle spese sostenute per un importo pari a quello versato con la prima quota;</p> <ul style="list-style-type: none"> il saldo del contributo, eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze della gara d'appalto, ad intervento concluso, collaudato e con rendicontazione dei lavori presentata, fino all'ammontare delle spese ammissibili sostenute.
DATA APERTURA	9 gennaio 2025
DATA CHIUSURA	15 maggio 2025
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata, pena la non ricevibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo di Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it</p> <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda viene considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo regionale tramite il sistema Bandi e Servizi come indicato nel bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria, aperta esclusivamente ai soggetti pubblici inseriti nell'elenco di cui al DDUO 18074/2023 che individua le proposte di CER ritenute meritevoli di accedere alla fase 2.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Informazioni sul bando e sui relativi allegati potranno essere richieste alla casella: manifestazione_cer@regione.lombardia.it</p> <p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere alla casella bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi: dalle ore 8:00 alle ore 20:00 per questioni di ordine tecnico dalle ore 8:30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.</p>

(*) La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al presente bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda scritta** agli uffici competenti:

D.G. ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA
U.O. Risorse Energetiche
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 MILANO
Telefono: 02 6765 6789
E-mail: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Avvio lavori: la data di consegna dei lavori da verbale.

Comunità di energia rinnovabile o comunità energetica rinnovabile è un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile; i cui azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale; il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari;

Energia elettrica autoconsumata (Eac): è, per ogni ora, l'energia elettrica condivisa afferente ai soli punti di connessione ubicati nella porzione della rete di distribuzione sottesa alla stessa cabina primaria e individuata secondo quanto previsto dall'articolo 10 del TIAD.

Energia elettrica condivisa (Econd): è, in ogni ora e per l'insieme dei punti di connessione ubicati nella stessa zona di mercato che rilevano ai fini di una configurazione per l'autoconsumo diffuso, il minimo tra l'energia elettrica immessa ai fini della condivisione e l'energia elettrica prelevata ai fini della condivisione.

Energia elettrica oggetto di incentivazione: è l'energia elettrica incentivata ai sensi e secondo le disposizioni del decreto ministeriale 7 dicembre 2023 ovvero del decreto ministeriale 16 settembre 2020. Qualora vi siano più impianti di produzione o unità di

produzione per i quali è diverso il periodo temporale durante il quale sono erogati gli incentivi di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2023 ovvero gli incentivi di cui al decreto ministeriale 16 settembre 2020, l'energia elettrica oggetto di incentivazione è calcolata a partire dalle immissioni degli impianti di produzione/unità di produzione entrati prima in esercizio.

Energia elettrica immessa (Eimm): è, ai fini della condivisione, in ogni ora, la somma dell'energia elettrica immessa tramite l'insieme dei punti di connessione ubicati nella stessa zona di mercato che rilevano ai fini di una configurazione per l'autoconsumo diffuso.

Energia elettrica prelevata (Eprel): è, ai fini della condivisione, in ogni ora e per l'insieme dei punti di connessione ubicati nella stessa zona di mercato che rilevano ai fini di una configurazione per l'autoconsumo diffuso, la somma dell'energia elettrica prelevata e del prodotto tra il valore assoluto dell'energia elettrica prelevata dai sistemi di accumulo ai fini della successiva immissione in rete e il rendimento medio del ciclo di carica/scarica dell'accumulo, al netto della sola energia elettrica prelevata per la quale non sono applicate le componenti tariffarie di trasmissione e di distribuzione ai sensi della deliberazione 109/2021/R/eel e della deliberazione 574/2014/R/eel;

Entrata in esercizio di un impianto: decorre da quando, al termine dell'intervento di realizzazione delle opere funzionali all'esercizio dell'impianto, si effettua il primo funzionamento dell'impianto in parallelo con il sistema elettrico, così come risultante dal sistema GAUDI';

Immobili: beni immobili secondo la definizione dell'art. 812 del Codice Civile (*"Sono beni immobili il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo.*

Impianto a fonti energetiche rinnovabili/impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili: insieme delle opere e delle apparecchiature, funzionalmente interconnesse, destinate alla conversione dell'energia rinnovabile in energia elettrica; esso comprende in particolare:

- le opere, compresi eventuali edifici e i macchinari, che consentono l'utilizzo diretto oppure il trattamento della fonte rinnovabile e il suo successivo utilizzo per la produzione di energia elettrica;
- i gruppi di generazione dell'energia elettrica, i servizi ausiliari di impianto, i trasformatori posti a monte del o dei punti di connessione della rete elettrica, nonché i misuratori dell'energia elettrica funzionali alla quantificazione degli incentivi;

Unità di produzione: è identificata in GAUDI dal codice UP ed è costituita da una o più sezioni d'impianto così come aggregate in GAUDI (ad ogni impianto con un determinato codice CENSIMP possono corrispondere più unità di produzione).

D.11 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
Avvio termini per la presentazione della domanda su Bandi e Servizi	9 gennaio 2025 h. 10.00
Chiusura termini per la presentazione della domanda su Bandi e Servizi	15 maggio 2025 h. 16.00
Esito della valutazione delle domande presentate	Entro 60 giorni dal termine per la presentazione della domanda
Atto di accettazione e richiesta erogazione prima quota	Entro 30 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria e a seguito della sua pubblicazione sul portale Bandi e Servizi.
Liquidazione prima quota del contributo	Entro 45 giorni dal ricevimento dell'atto di accettazione e della richiesta di erogazione prima quota
Avvio lavori	Entro 31 dicembre 2026
Caricamento Atto costitutivo e Statuto della CER	Prima della richiesta di erogazione seconda quota
Richiesta erogazione seconda quota	A seguito di verifica della correttezza della rendicontazione intermedia caricata a sistema
Liquidazione seconda quota del contributo	Entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione seconda quota, completa di tutta la documentazione

Ultimazione, collaudo e rendicontazione dell'intervento finanziato	Entro 31 dicembre 2027 , salvo proroga concessa fino ad un massimo di 12 mesi aggiuntivi complessivi
Registrazione e trasmissione certificato di collaudo ovvero certificato di regolare esecuzione	Entro il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento
Presentazione della rendicontazione delle spese	Entro 90 giorni dalla data di collaudo
Verifica della rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo	Entro 60 giorni dalla acquisizione completa della documentazione

D.12 ALLEGATI

Gli Allegati al presente Bando sono un'esemplificazione dei documenti che verranno prodotti in automatico dal sistema Bandi e Servizi e non sostituiscono in alcun modo i moduli prodotti dal sistema, i quali, una volta generati, vanno scaricati, firmati digitalmente e ricaricati a sistema. Tali documenti saranno gli unici ritenuti validi ai fini dell'ammissione.

- Allegato 1 – Facsimile domanda di adesione
- Allegato 2 – Facsimile relazione tecnica sintetica del progetto dell'impianto
- Allegato 3 – Facsimile quadro economico
- Allegato 4 – Facsimile cronoprogramma
- Allegato 5 – Facsimile atto di accettazione e richiesta prima quota
- Allegato 6 – Facsimile richiesta seconda quota
- Allegato 7 – Facsimile richiesta saldo
- Allegato 8a – Rendicontazione spese – intermedia
- Allegato 8b – Rendicontazione spese – finale
- Allegato 9 – Facsimile richiesta proroga dei termini
- Allegato 10a – Modulo membri della CER non costituita
- Allegato 10b – Modulo membri CER costituita